
Papa Francesco: Riaffermare l'uguaglianza tra uomini e donne

Autore: Sara Fornaro

Fonte: Città Nuova

Quattro donne sono state uccise negli ultimi giorni in Italia e una è stata ferita gravemente. In Afghanistan i talebani frustano pubblicamente le donne che manifestano chiedendo il rispetto dei propri diritti. Eppure, uomo e donna, afferma papa Francesco, sono uguali e questa uguaglianza va riaffermata e realizzata in un cammino di unità.

Qual è il ruolo della donna nella società? Quali sono i suoi diritti rispetto agli uomini? Mentre assistiamo devastati a quanto accade in **Afghanistan**, con le donne che - nuovamente private dei diritti più elementari - **continuano a manifestare per le strade nonostante le frustate e le violenze dei talebani**, **papa Francesco non ha esitato a fare chiarezza** durante l'udienza del mercoledì.

«[L'uguaglianza in Cristo](#) - ha affermato il pontefice - supera la differenza sociale tra i due sessi, stabilendo un'uguaglianza tra uomo e donna allora rivoluzionaria e che c'è bisogno di riaffermare anche oggi.

C'è bisogno di riaffermarla anche oggi», ha ripetuto Francesco. E nel farlo, nel ridare dignità alla donna come persona, senza ridurla ad un oggetto, possiamo ripartire da noi,

dalle nostre città, dall'Italia, dove soltanto **negli ultimi giorni quattro donne sono state uccise ed una è stata ferita gravemente da familiari o conoscenti.**

A Calmasino, frazione di Bardolino, in provincia di **Verona**, **Chiara Ugolini è stata uccisa dal vicino di casa.** A Bronte, Catania, **Ada Rotini** è stata uccisa a coltellate dal marito, che ha poi tentato il suicidio. Anche **Angelica Salis, di 60 anni**, è stata uccisa dal marito nel cagliaritano. A Sennori, in provincia di Sassari, invece, un 42enne ha sparato alla compagna, ferendola gravemente, poi si è impiccato. Nel vicentino **Rita Amenze**, di origini nigeriane, è stata uccisa dall'ex convivente italiano davanti alle colleghe della donna.

Foto Vatican Media/LaPresse La violenza contro le donne, che sfocia nell'omicidio e nel cosiddetto femminicidio, è **un'emergenza reale del nostro Paese**, dove tanto spesso le donne vengono insultate, minimizzate, emarginate, svalutate più o meno esplicitamente. E su questo aspetto, papa Francesco ha parlato con chiarezza. **«Quante volte noi sentiamo espressioni che disprezzano le donne!** Quante volte abbiamo sentito: "Ma no, non fare nulla, [sono] cose di donne". Ma guarda che **uomo e donna** - ha sottolineato il papa - **hanno la stessa dignità**, e c'è nella storia, anche oggi, una schiavitù delle donne: le donne non hanno le stesse opportunità degli uomini. Dobbiamo leggere quello che dice Paolo: **siamo uguali in Cristo Gesù.** Come si può vedere, Paolo afferma la profonda unità che esiste tra tutti i battezzati, a qualsiasi condizione appartengano, siano uomini o donne, uguali, perché ciascuno di loro, *in Cristo*, è una creatura nuova. Ogni distinzione diventa secondaria rispetto alla dignità di essere figli di Dio, il quale con il suo amore realizza una vera e sostanziale uguaglianza. Tutti, tramite la redenzione di Cristo e il battesimo che abbiamo ricevuto, siamo uguali: figli e figlie di Dio. Uguali». **Il papa ha anche denunciato le tante schiavitù che sussistono ancora oggi.** «Tanta gente nel mondo, tanta, milioni - ha affermato Francesco - non hanno diritto a mangiare, non hanno diritto all'educazione, non hanno diritto al lavoro: sono i nuovi schiavi, sono **coloro che sono alle periferie, che sono sfruttati da tutti.** Anche oggi c'è la schiavitù. Pensiamo un poco a questo. Noi neghiamo a questa gente la dignità umana, sono schiavi». Per il papa, «siamo chiamati in modo più positivo a vivere una nuova vita che trova nella figliolanza con Dio la sua espressione fondante... **Siamo uguali. La nostra vocazione è piuttosto quella di rendere concreta ed evidente la chiamata all'unità di tutto il genere umano.** Tutto quello che esaspera le differenze tra le persone, causando spesso discriminazioni, tutto questo, davanti a Dio, non ha più consistenza, grazie alla salvezza realizzata in Cristo. Ciò che conta è la fede che opera seguendo il cammino dell'unità indicato dallo Spirito Santo. E la nostra responsabilità - ha concluso papa Francesco - è **camminare decisamente su questa strada dell'uguaglianza, ma**

l'uguaglianza che è sostenuta, che è stata fatta dalla redenzione di Gesù».